

AMBIENTE. La buona salute confermata anche dagli ultimi prelievi

Garda promosso «Le acque sono eccellenti»

L'Arpav illustra i dati relativi al monitoraggio per la balneazione: esito positivo in tutti i 65 punti di analisi sulla sponda veronese del lago

Katia Ferraro

Le acque del lago di Garda si confermano «eccellenti» dal punto di vista della balneabilità: è il risultato del rapporto Arpav (Agenzia regionale per la protezione ambientale del Veneto) sulla qualità delle acque di balneazione venete, redatto a fine 2015 considerando gli ultimi quattro anni per procedere alla classificazione per il 2016.

Non solo: anche la prima campagna di monitoraggio dell'anno, effettuata tra il 9 e l'11 maggio a ridosso dell'apertura della stagione balneare (il 15 maggio), ha portato risultati in linea con gli anni precedenti. Un avvio sotto i migliori auspici, dunque.

I dati sono stati illustrati ieri a Venezia nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, il commissario dell'Arpav Alessandro Benassi e la Direzione marittima di Venezia-Guardia costiera, che collabora con l'Arpav al prelievo dei campioni.

Nell'ultimo quadriennio sono state considerate 169 acque di balneazione: di queste 164 sono risultate eccellenti e le rimanenti cinque, distribuite tra Chioggia e Farra d'Alpago (Belluno) sono state giudicate «buone».

Tra l'anno scorso e quest'anno la rete di analisi è stata estesa a 174 punti distribuiti in otto corpi idrici, di cui 95 nell'Adriatico e 65 lungo la sponda veronese del lago di Garda (gli stessi dal 1996). Per tutta la durata della stagione balneare (fino al 15 set-

tembre) i controlli nei punti di prelievo verranno effettuati a cadenza almeno mensile e i risultati delle analisi saranno disponibili in tempo reale sul sito dell'Arpav (www.arpav.veneto.it).

PARAMETRI ANALIZZATI. Oltre a considerare i parametri ambientali (temperatura di aria e acqua, vento, corrente, onde) in ogni punto di controllo vengono effettuate ispezioni visive per verificare la presenza di rifiuti o sostanze oleose e prelevati campioni di acqua per l'analisi batteriologica in laboratorio. Viene cercata la presenza di enterococchi intestinali ed escherichia coli: per le acque interne, come quelle del Garda, durante la stagione balneare la presenza dei primi non deve superare le 500 Ufc (unità formanti colonie) ogni 100 millilitri d'acqua, mentre per l'escherichia coli il rapporto deve essere inferiore a 1000 Ufc ogni 100 millilitri.

Per ottenere la classificazione di acque eccellenti i parametri sono più restrittivi: 200 Ufc per gli enterococchi e 500 per l'escherichia coli.

«Per valutare la balneabilità», spiega il biologo Giorgio Franzini, responsabile dell'ufficio lago di Garda di Arpav, «accanto ai campionamenti è in atto anche un programma di sorveglianza algale effettuato regolarmente per verificare che non si sviluppino cianobatteri», ovvero un tipo di alghe fitoplanctoniche (i puntini galleggianti) dal colore azzurro-blu che in alcune condizioni possono sprigionare sostanze tossiche.

«In questo momento la pro-

duzione fitoplanctonica generale è bassa e il sottogruppo dei cianobatteri tossici non è sviluppato», rassicura Franzini.

PESTICIDI E PFAS. Se per giudicare la balneabilità delle acque il criterio più immediato è la ricerca di batteri, nel programma generale di monitoraggio viene analizzata anche la presenza di residui di pesticidi (che possono arrivare nel lago dal dilavamento dei terreni agricoli e non solo) e, visto l'allarme generato nel territorio vicentino e Baso veronese, inizierà ad essere cercata anche la presenza di Pfas (sostanze perfluoroalchimiche).

Sui pesticidi, riferisce Franzini, «per l'ultimo ciclo di classificazione i rapporti non sono ancora terminati, ma possiamo dire che il Garda si potrà classificare tra il sufficiente e il buono nella parte nord-occidentale e buono nella parte sud».

La presenza di Pfas nel Garda sarebbe invece remota: non solo per la difficile interconnessione con i luoghi contaminati, ma anche perché il lago è un corpo idrico superficiale, mentre i problemi si rilevano nelle acque sotterranee. «Stiamo iniziando le analisi, prima non previste», fa sapere il responsabile Arpav. Il problema è infatti stare al passo con le innumerevoli e potenziali sostanze pericolose da ricercare: «Lo stesso glifosato (il diserbante che alcuni studi scientifici hanno dimostrato essere cancerogeno, ndr) è stato introdotto solo recentemente», conclude Franzini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tuffo nelle acque del lago di Garda: la stagione balneare comincia sotto i migliori auspici

L'associazione di pesca sportiva

Dirlindana: «Ma il lago ha sempre meno pesci»

Una lunga lettera per lanciare un grido di allarme sull'impovertimento ittico del lago di Garda. L'autore è Adelino Lombardi, presidente del Dirlindana Club di Malcesine (associazione di pesca sportiva) e consigliere di opposizione nel comune dell'alto Garda. Nei giorni scorsi l'ha inviata a tutti i sindaci del bacino gardesano, ai presidenti delle province di Verona, Brescia e Trento, alla Comunità del Garda e ai giornali locali mettendo in evidenza un problema noto ai pescatori ma che sembra trascurato dalle istituzioni. «Negli ultimi anni tutti i pescatori hanno

constatato la notevole riduzione di una specie che era tra le più abbondanti, l'alborella», scrive Lombardi: ovvero il «pesce foraggio» per altri pesci lacustri predatori, che a loro volta sono diminuiti (in particolar modo trote e lucci). I «maggiori imputati di questo collasso» sarebbero «il cambiamento dell'habitat costiero originario, il deterioramento della qualità delle acque spesso contaminato dall'antropizzazione, i derivati dell'industria, un collettore fognario tutt'altro che ermetico e l'eccessivo sfruttamento delle spiagge (zone di riproduzione di molti pesci, tra cui l'alborella e il cavedano, ndr) a scopo turistico, la crescente

presenza di predatori come gli uccelli acquatici che razziano uova e avannotti» e infine «la variazione repentina dei livelli delle acque a causa dei prelievi estivi a scopo irriguo».

Per frenare questa tendenza il presidente del Dirlindana Club ha prospettato delle soluzioni da condividere a livello interregionale tra tutti gli attori che si affacciano sul lago: la rinaturazione di alcuni tratti di costa con l'interdizione ai bagnanti nei mesi di «frega»; il ripopolamento delle specie a rischio con la posa di uova fecondate provenienti da altri laghi; la riduzione degli uccelli e degli anadidi predatori inasprendo i divieti sulla somministrazione di cibo da parte dell'uomo. Tra i punti evidenziati nella missiva anche la necessaria difesa del capione, la cui pesca è proibita sulle sponde veronesi e bresciane ma non su quella trentina, uno dei motivi per cui Lombardi auspica un maggiore coordinamento. **K.F.**

Alta Pianura

Il Consorzio chiede soldi ai proprietari

Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta va a caccia dei soldi che non erano stati pagati negli anni scorsi dai piccoli proprietari perché era previsto che a coprire la spesa fosse la Regione. In questi giorni, infatti, l'ente sta inviando gli avvisi di pagamento relativi alle contribuzioni che sono a carico dei possessori degli immobili meno rilevanti. Proprietà per le quali sono previsti contributi che al massimo arrivano a 16,53 euro che negli anni scorsi venivano coperti dalla Regione. «La difficoltà della Regione a garantire ancora questo beneficio», spiega il presidente del Consorzio, Silvio Parise, «impedisce concretamente di poter continuare su questa linea. Per questo, ora è diventato necessario chiedere ai contribuenti di pagare i canoni a partire da quelli relativi al 2013». Dal 2009, la Regione, con una legge apposita, aveva deciso di sostituirsi ai proprietari nel pagamento dei contributi più bassi. Una scelta che però non è poi stata prorogata. Quest'anno, quindi, il Consorzio ha emesso gli avvisi relativi agli anni 2013 e 2014, con la previsione di fare altrettanto nel 2017 per le annualità 2015 e 2016. Sempre il prossimo anno, poi, verrà chiesto anche il pagamento dell'annualità in corso, in maniera di riportare la situazione in pari. Diversamente dagli scorsi anni, il ruolo quest'anno è stato diviso in due emissioni. Il primo riguarda tutti i proprietari di terreni e fabbricati, mentre il secondo interessa i contributi in cui il primo intestatario è un affittuario regolarmente registrato.

«Per fornire la migliore e più trasparente informazione possibile», prosegue Parise, «ogni avviso sono indicati i nominativi del primo intestatario e degli eventuali cointestatari, nonché l'elenco degli immobili su cui ricadono i tributi consortili».

Gli importi relativi a queste cartelle dovranno essere corrisposti entro il prossimo 31 maggio. **LU.FI.**

APERTURA NUOVA CLINICA

MIGLIORI DENTISTI DI CROAZIA

CHIAMA IL 320 9523088

WWW.KALMARCLINIC.EU

VIAGGIO GRATUITO

DIR. SANITARIO RESP. DOTT. DANIEL KALMAR

RIEVOCAZIONE. Molti personaggi del business, dello sport e dello spettacolo tra i 460 partecipanti alla celebre corsa

Peschiera e Valeggio, ecco la Mille Miglia

Le auto d'epoca passeranno sul lago verso le 14.30 e sfileranno nel Parco Sigurtà alle 15

Alessandro Foroni

Toccherà prima Peschiera e poi Valeggio, oggi, la lunga carovana dell'edizione 2016 della Mille Miglia, con 460 concorrenti e molti personaggi del business, dello sport e dello spettacolo. Tra questi Kasia Smutniak, recente protagonista del film *Perfetti sconosciuti*, piazzatasi al 48° posto l'anno scorso, l'attrice Anna Kanakis e i piloti Ivan Capelli e Jacky Ickx. Molti an-

che i veronesi impegnati, da Luigi Mion e Roberto Dal Bosco, che torneranno in gara con la loro Jaguar xk 120 Ots Roadster del 1953 (numero 297) a Giorgio Ciresola e Stefano Franchini, su una Fiat 514 del 1931, oltre a Gianluca Rana, che sarà il navigatore sulla Jaguar xk 120 Ots Roadster del 1953 guidata da Stefano Brendolan.

Il primo passaggio, organizzato dall'Automobile Club Verona assieme al Comune di Peschiera e al Consorzio

Lago di Garda, sarà nella cittadina lacustre, replicando l'allestimento che negli anni scorsi veniva realizzato a Verona. A Peschiera, dove le auto cominceranno ad arrivare alle 14,30, è previsto un controllo a timbro per tutti i partecipanti e si potrà assistere da una tensostruttura affacciata sulla pedana in cui si alterneranno le varie vetture.

Le auto proseguiranno per Valeggio, entrando verso le 15 al Parco giardino Sigurtà, all'interno del quale percorre-



L'attrice Kasia Smutniak

ranno sei chilometri a bassa velocità. Facile immaginare che proprio nel parco si raccoglieranno gli appassionati di motori che vorranno documentare un transito sicuramente d'impatto e che potrebbe diventare irripetibile. Successivamente i veicoli scenderanno per via Antonio Murari ed entreranno in piazza Carlo Alberto dove, davanti al municipio, vi sarà un altro controllo a timbro. La carovana proseguirà poi in via Roma e via Girolamo Gottardi, in direzione di Roverbella. «Valeggio contribuirà», afferma l'assessore alla cultura, Leonardo Oliosio, «a creare una spettacolare cartolina dell'Italia, portando su un palcoscenico mondiale il territorio, le sue bellezze». ●